

SALUTO DEL RAPPRESENTANTE DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO,
BIBLIOTECARIO E SOCIOSANITARIO IN CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Luca Morasso

Magnifico Rettore, care colleghe e cari colleghi, professori, studenti e gentili invitati, per i dipendenti pubblici il 2008 si può senz'altro caratterizzare, almeno dal punto di vista mediatico, come l'anno dei cosiddetti "fannulloni", vale a dire del pesante e, a nostro parere, acritico attacco sferrato al sistema pubblico nel suo complesso e alle università in particolare. Da tempo quasi non si può sfogliare un quotidiano o seguire un notiziario televisivo senza imbattersi in qualche dichiarazione che sottolinei presunte inefficienze dovute a comportamenti negligenti, se non addirittura dolosi, dei dipendenti.

Nel nostro caso, professori, ricercatori e personale tecnico amministrativo sono stati spesso accomunati in una ipotetica "lobby" dedita a procurare disservizi. Naturalmente rifiutiamo con forza e sdegno tale giudizio: ci rendiamo conto che problemi di inefficienza sono sicuramente presenti nella realtà universitaria, ma pensiamo che le soluzioni non si trovano certo sparando a zero su tutto il personale indiscriminatamente, ma, semmai, monitorando con più incisività i comportamenti scorretti e sanzionandoli adeguatamente.

Ricordo, a proposito delle presunte inefficienze, che da diversi anni i vincoli di legge imposti sul turn-over impongono al personale T/A di offrire lo stesso livello di servizio, o addirittura di migliorarlo, a fronte di una costante diminuzione di organico.

Se consideriamo inoltre che i livelli di professionalità richiesti, viste le innumerevoli e complesse innovazioni normative, sono sempre crescenti, che le risorse per il funzionamento sono in continuo calo e che i livelli salariali non vengono mai adeguatamente aggiornati, non possiamo che sottolineare l'impegno profuso dal personale, la cui azione altamente responsabile risulta determinante per il funzionamento del sistema.

Oggi gli occhi dell'opinione pubblica locale e anche nazionale sono puntati sull'Ateneo genovese anche a causa delle recenti notizie di indagini relative ad atti di gestione avvenuti nel recente e meno recente passato.

A questo proposito è doveroso sottolineare la chiara volontà di imprimere una netta svolta in positivo alla gestione dell'Ateneo, grazie a una maggiore diffusione delle informazioni e alla massima trasparenza degli atti e delle decisioni. Questo diverso approccio ai grandi problemi del nostro Ateneo non potrà che favorirne la soluzione e portare a risultati maggiormente condivisi: risultati che, in ogni caso, saranno il frutto di scelte ponderate ed assunte osservando i necessari criteri di compatibilità finanziaria e di economicità.

Il nostro Ateneo avvia oggi una fase di profondo mutamento, così come descritto nelle linee programmatiche rettorali, basata soprattutto sulla revisione di uno Statuto ormai obsoleto e sulla ricerca di una più snella articolazione delle attività didattiche e di ricerca.

L'impatto sull'organizzazione del lavoro, e in particolare sulle attività svolte dal personale T/A, sarà naturalmente molto rilevante. Sotto questo profilo i nostri colleghi vivono, comprensibilmente, un momento di preoccupazione e di incertezza rispetto alle decisioni sugli assetti futuri dell'Ateneo.

Siamo convinti che il concetto oggi tanto di moda di "*team working*" non debba e non possa più rimanere una bella teoria, studiata all'interno dei corsi di formazione professionale e raramente messa in pratica, ma, al contrario, debba diventare un concreto obiettivo della "governance" della nostra Università.

Il riconoscimento di un fine condiviso, il senso di appartenenza sentito da tutti coloro che operano a qualsiasi livello nella vita dell'Ateneo, non sono certo risultati semplici da ottenersi, ma, a nostro parere, rappresentano condizioni necessarie per tentare di percorrere senza troppi sbandamenti la strada appena imboccata.

Riteniamo perciò determinante un costante e concreto coinvolgimento, ai diversi livelli di competenza e responsabilità, del personale stesso nell'iter dei processi decisionali; e in questo senso non possiamo che auspicare lo sviluppo dell'ipotesi di un inserimento di nostri rappresentanti nelle commissioni che oggi già lavorano alla riorganizzazione generale dell'Ateneo.

In particolare, rispetto alle modifiche statutarie in questi giorni in discussione, ci aspettiamo che vengano confermate le rappresentanze del personale T/A all'interno del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

Sempre riguardo alla ipotesi di ridefinizione del CdA, condividiamo le preoccupazioni di chi intravede, nelle nuove logiche che prevedono una maggioranza di membri esterni, il possibile rischio di uno snaturamento della funzione "pubblica" dell'Università.

Non possiamo infine non menzionare il problema dei "precari" dell'Ateneo genovese. In conseguenza della L. 133 del settembre 2008 un grandissimo numero di collaborazioni di lavoro autonomo attivate negli anni dall'Ateneo non sono state rinnovate: e si tratta, all'interno delle strutture dipartimentali, di situazioni molto eterogenee a supporto dell'attività amministrativa, di quella didattica e di quella di ricerca.

Non di poco conto è stato l'impegno dell'Amministrazione, in collaborazione con le Rappresentanze Sindacali, per definire l'entità del problema e per tentarne una soluzione.

In particolare, prima con una azione di stabilizzazione, e quindi tramite la attivazione di concorsi, si è avviato un razionale percorso di reclutamento. Il lavoro non è certo ancora terminato e, perché possa giungere a buon fine, è indispensabile anche la massima e fattiva collaborazione da parte degli Enti Territoriali.

Concludo questo mio intervento esprimendo il sentito auspicio che l'Ateneo Genovese riesca, attraverso scelte strategiche adeguate, a risollevarsi quanto prima dalla situazione di seria difficoltà, soprattutto finanziaria, in cui attualmente versa. La sfida è già cominciata e vedrà, non ho dubbi in proposito, il personale T/A impegnato in prima linea insieme al Magnifico Rettore, alla Direzione Amministrativa, ai Professori e ai Ricercatori per contribuire concretamente al raggiungimento di questo vitale obiettivo.

Grazie a tutti dell'attenzione.